

Recapito a giorni alterni Oggi le Poste in sciopero

La protesta

Sciopero generale dei lavoratori delle Poste contro la riorganizzazione del servizio

Poste in sciopero oggi contro la privatizzazione dell'azienda (con l'ulteriore cessione del 30 per cento) e la "riforma" del recapito a giorni alterni. Slc Cgil, Slp Cisl, Failp Cisl, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni hanno indetto da una settimana il blocco

delle prestazioni straordinarie e aggiuntive (che si concluderà il 23 novembre prossimo), mentre per oggi è stato proclamato lo sciopero generale nazionale di tutti i dipendenti.

I sindacati chiedono al governo «che l'azienda non sia totalmente privatizzata, che sia mantenuta l'unicità aziendale, che si utilizzino gli utili di bilancio per continuare a migliorare i servizi e le condizioni di lavoro». Poste Italiane «non si svende e, per il servizio che rende al paese, deve rimanere a maggio-

ranza pubblica». Slc Cgil, Slp Cisl, Failp Cisl, Confsal Comunicazioni e Ugl Comunicazioni chiedono al management «di dare attuazione al piano industriale con serietà» e contestano «l'attenzione esclusiva riservata al segmento finanziario: Poste è anche un'azienda logistica di primaria importanza nel panorama italiano e vuole continuare a esserlo».

Altro punto di forte attrito è la "riforma" del recapito a giorni alterni: «La posta va recapitata tutti i giorni, come afferma anche l'Unione Europea, e la riorganizzazione della divisione Poste Comunicazione Logistica deve essere fatta con investimenti mirati alla qualità del servizio».